

Roma, 23 aprile 2022

Signor Sindaco

nel Suo discorso del 20 aprile dinanzi all'Assemblea Capitolina, in occasione del Consiglio Straordinario sui rifiuti, Lei ha comunicato che Roma avrà un suo termovalorizzatore.

Il Suo annuncio ha scatenato, come era da aspettarsi, polemiche accese ma ha anche aperto un dibattito sulla validità e sull'opportunità della Sua scelta, dibattito che sta trovando ampio spazio sulla stampa cittadina e non solo.

Questa è materia che conosco, e non da poco, ed è per questo che con spirito costruttivo, nel solo interesse della Città, vorrei farLa partecipe di alcune considerazioni in proposito.

La Sua scelta, che all'apparenza guarda al futuro, ha in realtà lo sguardo rivolto al passato, al secolo scorso direi, e mi permetto di spiegarLe perché.

Le recenti agende del G20 e della COP26 hanno confermato la necessità cruciale, per il futuro del Pianeta, di un impegno comune di tutti i Paesi nella lotta ai cambiamenti climatici che, come li ha più volte definiti il Presidente Draghi, rappresentano una vera e propria **emergenza per tutta l'Umanità**.

Le linee guida della Commissione Europea in materia ambientale, che hanno portato l'Italia a istituire il Ministero per la Transizione Ecologica, hanno posto con chiarezza gli obiettivi da raggiungere nell'arco temporale 2030-2050: **decarbonizzazione e neutralità climatica**.

Non è più possibile pertanto oggi progettare soluzioni industriali che non tengano conto di queste nuove chiare direttrici di marcia e di sviluppo.

La tecnologia avanza e cose che fino a qualche anno prima erano ritenute impossibili o antieconomiche sono divenute oggi realtà. È successo nel passaggio dalle discariche ai termovalorizzatori e sta succedendo ora con il riciclo chimico: ossia la conversione chimica delle frazioni difficilmente o non-riciclabili in prodotti come l'Idrogeno o il metanolo.

Nel settore dei rifiuti la strada è ormai indicata proprio dalle nuove tecnologie ed è rappresentata dalla WTC – Waste to Chemical cioè dalla **Gassificazione con produzione di materia** (idrogeno, etanolo, metanolo, urea, ecc). Un percorso virtuoso che consente di risolvere il problema dello smaltimento e valorizzazione dei rifiuti senza impattare sull'ambiente e sul clima.

MANLIO CERRONI

Oggi le società più avanzate si stanno orientando verso questa soluzione e sta crescendo ovunque nei Paesi più sviluppati l'attenzione al riciclo chimico dei rifiuti mediante il processo di Gassificazione.

Valga l' esempio della JFE Engineering, multinazionale giapponese molto presente nel settore ambientale, da oltre 20 anni impegnata nel settore della Gassificazione, che, in un Comunicato Stampa ufficiale, ha confermato la sua decisione strategica di puntare, dopo aver realizzato nel mondo oltre 300 termovalorizzatori, sul processo di trasformazione dei rifiuti solidi in idrogeno, ammoniaca, urea, metanolo e etanolo, utilizzando l'esperienza comprovata della gassificazione dei rifiuti per la produzione di energia sperimentata in oltre 20 impianti operativi in Giappone e sta già testando con successo in uno dei suoi impianti la produzione di etanolo **dal Syngas**.

Molte tra le realtà più avanzate, come i Paesi del Nord Europa ed i Paesi Asiatici ad alta densità di popolazione, stanno valutando la cessazione degli investimenti nella termovalorizzazione e, tramite le loro Agenzie Governative o Società' di punta, stanno partecipando a progetti di sviluppo di una soluzione alternativa mirata al riciclo chimico mediante la Gassificazione.

L'utilizzo della Gassificazione per la produzione di materia ha un riflesso fondamentale proprio in tema di decarbonizzazione e neutralità climatica se si pensa che utilizzando il Syngas derivato dalla gassificazione dei rifiuti per ricavare prodotti chimici, come l'idrogeno o il metanolo, si può potenzialmente arrivare ad azzerare la CO2 emessa. Il che vuol dire in estrema sintesi che con la Gassificazione dei rifiuti si contribuisce non solo a non aumentare la CO2 presente in atmosfera ma addirittura a ridurla, oltre ad evitare l'emissione dei fumi che semplicemente non vengono più prodotti perché **i rifiuti non vengono bruciati**.

Cosa che invece non accade con il termovalorizzatore annunciato per Roma.

A rappresentare la grande opportunità di questa evoluzione tecnologica nell'affrontare il problema diffuso della gestione e della valorizzazione dei rifiuti valga quanto Le ho già rappresentato con la mia lettera del 22.11.2021 a seguito del Suo annuncio di voler portare, nell'ambito della collaborazione AMA-ACEA la capacità di trattamento dell'inceneritore di San Vittore a 500.000 tonnellate anno per dare più spazio ai rifiuti di Roma. Gliela riallego pregandoLa di rileggerla.

Nello specifico

un Termovalorizzatore da 600.000 tonnellate/anno, come quello che Lei prevede per Roma, per quanto avanzato, con produzione di energia (Waste to Energy - WTE) immette in atmosfera :

6 miliardi di mc fumi caldi ad una temperatura compresa tra i 160° e i 200° gradi

MANLIO CERRONI

720.000 tonnellate di CO2

mentre

un Gassificatore con produzione di materia (Waste to Chemical – WTC) produce:

ZERO fumi caldi

l'82% in meno di CO2 rispetto al termovalorizzatore

Se si considera però che la CO2 prodotta nella gassificazione con produzione di prodotti chimici è resa pura e può pertanto essere riutilizzata le emissioni si riducono a zero e di fatto si contribuisce addirittura alla riduzione della CO2.

In aggiunta Le dico anche che i termovalorizzatori, anche i più evoluti, producono delle ceneri, in diversa percentuale (oscillano tra il 25 e il 28%) che finiscono in discarica mentre i Gassificatori producono invece un materiale inerte, “vetrificato”, che ha le caratteristiche tecniche per essere impiegato in edilizia o come sottofondo stradale, come accade in Giappone, Paese nel quale sono operativi oltre 150 Gassificatori.

Ne consegue che con la scelta della gassificazione con produzione di materia viene azzerato il ricorso alle discariche.

Mi permetta di dire che è quantomeno curioso vedere come Roma abbia sempre fortemente rifiutato la termovalorizzazione quando questa era la soluzione riconosciuta da tutti i paesi avanzati come migliore mentre la rivaluta ora che una alternativa è finalmente possibile.

Perché, Signor Sindaco, non approfondisce questo argomento con i suoi tecnici prima di assumere la decisione definitiva e chiama a raccolta con una gara o con un avviso di manifestazione di interesse tutte quelle aziende italiane ed estere che sono in grado per competenza e tecnologia di offrire a Roma la migliore soluzione possibile sia in termini ambientali che economici?

Segua l'esempio del Ministero della Transizione Ecologica che, dopo aver compiuto una attenta ricognizione del mercato e dopo un confronto con COREPLA sul problema gigantesco del trattamento e riciclo dei rifiuti plastici (**cd plasmix**), quantificati in milioni di tonnellate all'anno e **smaltiti per incenerimento diretto o nei cementifici**, ha **significativamente** emanato un **Avviso Pubblico** per la presentazione di proposte volte alla realizzazione di **“Progetti FARO (tanto nomine) di Economia Circolare”** aperti proprio alle tecnologie più avanzate tra le quali il riciclo chimico che **azzerava le emissioni e riduce la CO2.**

MANLIO CERRONI

All'Avviso Pubblico di partecipazione, **chiuso il 21 marzo scorso** sono state presentate oltre 2000 proposte e l'istruttoria è già in fase di valutazione.

Ci risulta che è stato presentato anche un progetto di un impianto di Gassificazione per trattare 130.000 tonnellate/anno di plasmix e produrre 110.000 tonnellate di metanolo.

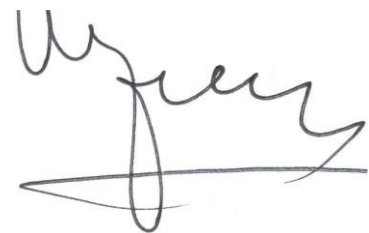
A proposito di emergenza climatica, mentre chiudo questa mia lettera vedo scorrere in TV le immagini delle celebrazioni della Giornata della Terra e apprendo che l'estate del 2021 è stata la più calda degli ultimi 30 anni e che l'Artico praticamente ormai non c'è più.

Signor Sindaco guardi al futuro, se possiamo e dobbiamo fare qualcosa TUTTI a vario titolo debbono concorrere per conseguire lo scopo assoluto dell'Umanità che è quello di contenere entro il secolo l'aumento della temperatura (1,5°).

Tanto dovevo a Lei e a Roma

Con i migliori auguri di buon lavoro

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a long horizontal stroke at the end.

All. Lettera 22 novembre 2021

On.Roberto Gualtieri

Sindaco di Roma

Roma, 22 novembre 2021

Signor Sindaco

ho sentito il Suo discorso di presentazione del programma all'Assemblea Capitolina e mi ha colpito il Suo annuncio di voler portare, nell'ambito della collaborazione AMA-ACEA, la capacità di trattamento dell'inceneritore di San Vittore a **500.000 tonnellate l'anno** per dare più **spazio** ai rifiuti di Roma.

Una dichiarazione che mi appare in aperto contrasto con gli **attuali indirizzi** di politiche ambientali che hanno trovato di recente conferma nelle conclusioni del vertice G20 di Roma e della COP 26 di Glasgow dove i leader del mondo, hanno sottolineato ***“l'importanza fondamentale del raggiungimento dello zero globale di emissioni di gas a effetto serra o della neutralità delle emissioni di carbonio entro la metà del secolo”***.

Per fare questo servono subito scelte e progetti strutturati che guardino al futuro.

Lo stesso Premio Nobel prof.Parisi nel suo intervento alla platea dei giovani di Green&Blue ha ammonito che **“senza una scaletta precisa dei provvedimenti urgenti subito è ridicolo parlare di limitare l'aumento dei gradi”**. Il prof.Parisi ha poi esortato i giovani: **“voi siete i più colpiti da questa crisi. Dovete avere consapevolezza di ciò che sta accadendo, informarVi e convincere gli adulti che è fondamentale che il tema climatico entri nella politica: quando si vota alle elezioni dovrà essere un tema decisivo nella scelta”**.

Mentre il **MONDO INTERO** si pone il problema di come affrontare **“la grande emergenza dei cambiamenti climatici”** e si confronta su come ridurre le emissioni Lei parla di aumentare la capacità di trattamento dei forni di San Vittore.

Brucciare a San Vittore **500.000 ton/anno** significa emettere in atmosfera

- **5 miliardi di mc di fumi caldi da 160° a 200°**
- **oltre 600.000 tonnellate di CO2**

senza contare poi le ulteriori emissioni connesse al trasporto poiché parliamo di un tragitto giornaliero di oltre 150 km in palese contrasto anche con il principio di prossimità. **Il tutto senza parlare dei costi.**

Io sono intervenuto più volte su questo argomento anche su San Vittore, con la mia nota alla Fise Assoambiente del 19.01.2021, evidenziando che nel settore dei rifiuti la strada è ormai indicata dalle **nuove tecnologie** ed è rappresentata dalla **Gassificazione con produzione di materia** (idrogeno, etanolo, metanolo, urea, ecc). Un percorso virtuoso che consente di risolvere il problema dello smaltimento e valorizzazione dei rifiuti senza impattare sull'ambiente e sul clima.

MANLIO CERRONI

L'utilizzo del **Syngas** derivato dalla gassificazione dei rifiuti per ricavare prodotti chimici, come l'idrogeno o il metanolo, non comporta infatti emissione di fumi caldi in atmosfera ma soprattutto riduce drasticamente la CO2 oggi emessa dagli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

un Gassificatore con produzione di materia produce infatti:

Zero fumi caldi

l'82% di CO2 in meno di un termovalorizzatore

Se si considera però che la CO2 prodotta nella gassificazione con produzione di prodotti chimici è resa pura e può pertanto essere riutilizzata le emissioni si riducono a zero e di fatto si contribuisce alla riduzione della CO2 globale.

Società leader mondiali nel trattamento termico dei rifiuti infatti con centinaia di impianti realizzati e operativi in tutto il mondo, stanno sviluppando proprie tecnologie di Gassificazione per la produzione di materia e avviando la trasformazione dei termovalorizzatori da produttori di energia a produttori di materia. Valga per tutti l'esempio della **JFE, Japanese Ferrum Engineering, multinazionale giapponese particolarmente attenta all'Ambiente**, che in Giappone sta già derivando da un impianto di produzione di energia un impianto di produzione di materia con il Syngas derivato dai rifiuti.

Io Le ho inviato, a partire dal 2 agosto u.s, una "PROPOSTA DI SOLUZIONE" per Roma che, utilizzando le tecnologie più evolute per corrispondere alle ineludibili esigenze poste a base della Transizione Ecologica è in grado di risolvere lo smaltimento dei rifiuti di Roma.

Concludendo il Suo intervento in Aula Lei ha ribadito che vuole percorrere la strada del dialogo e del confronto. Me lo auguro davvero.

Io sono a disposizione per illustrarLe nel dettaglio la mia proposta e, come più volte precisato, mettere **in liberalità** il mio know-how, i miei brevetti e la mia esperienza al servizio della mia amata Roma.

Rinnovo gli auguri di buon lavoro per Lei e per la Città e tenga sempre presente l'antico brocardo "**chi ben comincia è a metà dell'opera**".

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni

